

Svolta Ue, ora due ministri tedeschi propongono un radicale cambiamento

Qualcosa di importante si muove a livello europeo. Heiko Maas, ministro degli Esteri tedesco, e Olaf Scholz, vicecancelliere e ministro delle Finanze, hanno pronunciato le parole che volevamo sentire. Entrambi hanno ricordato che «gli Stati più colpiti devono essere stabilizzati a livello finanziario in modo rapidissimo, non complicato e in misura sufficiente», che «i mezzi finanziari non devono essere vincolati a condizioni inutili e che

il Mes offre già la possibilità che i paesi dell'euro ottengano assieme capitale alle stesse condizioni di favore. Per l'Italia questo significherebbe 39 miliardi di denaro fresco».

Cacopardo a pag. 5



Due importanti ministri tedeschi propongono un radicale cambiamento. Se son rose fioriranno

Dalla Germania una svolta Ue?

Ci vorrà poco tempo per vedere se sono degli impegni seri

DI DOMENICO CACOPARDO

Mentre un po', solo un po', ma drammaticamente ricognitiva degli errori, delle insufficienze, delle incertezze del governo nazionale e di quelli regionali, la verità sta venendo fuori, da ultimo il presidente dell'Ordine di medici di Bergamo, **Guido Marinoni** e il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Caltabellotta** (e prima tanti altri, tra i quali va ricordato, giacché ne scrive da diverso tempo, **Giuseppe Imbalzano** (dalla lunga carriera nella sanità lombarda), qualcosa di importante si muove a livello europeo. Ne parlerò diffusamente - e

analiticamente- perché dopo tante docce fredde, immeritate e meritate, dopo tutto l'antieuropeismo sparso a piene mani in tutto il paese, sino ad asserzioni palesemente false o, addirittura, imposture riguardanti il futuro, sono state pronunciate le parole che volevamo ascoltare da parte di **Heiko Maas**, ministro degli Esteri della Repubblica Federale di Germania e di **Olaf Scholz**, vicecancelliere e ministro delle Finanze del medesimo governo. Gente che ha responsabilità nazionali e internazionali e che, quando parla (a differenza di tanti parvenu nazionali) sa quel che dice e ciò che comporta.

Senza illusioni, certo, ma anche senza pregiudizi,

ve ne riferisco puntualmente, in modo che chi ne ha voglia, possa, conservando questa pagina di *ItaliaOggi*, riscontrare nel futuro prossimo e in quello remoto se le parole del governo tedesco sono -come debbono essere- pietre o solamente piume che vanno e vengono nel vento. Quindi, senza alcuna apertura di credito a occhi chiusi, vediamo insieme:

1) «ognuno dei nostri paesi uscirà rafforzato dalla crisi, solo se l'Europa ne uscirà forte e unita»

2) «in brevissimo tempo



Peso: 1-8%, 5-49%

in tutti i paesi sono state attivate enormi somme di denaro per dotare ditte e imprese di urgenti prestiti ponte e per aiutare la gente in modo non burocratico. Tuttavia, questo da solo non basta... la solidarietà europea non è una strada a senso unico, ma un'assicurazione sulla vita per il nostro continente. È in questo spirito che dobbiamo agire in questa crisi... Ci serve un chiaro segnale di solidarietà europea... la Germania è pronta a darlo...»

3) «Il compito comune dell'Europa è ora quello di affiancare i programmi esistenti, colmare lacune e tendere una rete di sicurezza per tutti gli Stati ...»

4) «Bruxelles ha già molto allentato i criteri del Patto di stabilità e crescita e le regole per gli aiuti di Stato ... la Bce ha provveduto a stabilizzare i mercati finanziari ... ulteriori somme miliardarie provenienti dai fondi straordinari del bilancio Ue confluiscono come aiuti nei Paesi... in difficoltà»

5) «... ora è necessario un altro passo: gli Stati più duramente colpiti... devono essere stabilizzati a livello finanziario in modo rapidissimo, non complicato e in misura sufficiente ... assieme provvediamo velocemente a sufficiente liquidità... affinché la

tutela dei posti di lavoro non dipenda dall'umore degli speculatori»

6) «... i mezzi finanziari non devono essere vincolati a condizioni inutili che equivarrebbero a una ricaduta nella politica dell'austerità... e porterebbero a una disparità di trattamento di singoli Stati...»

7) «Il Mes, Meccanismo europeo di Stabilità, offre già ora la possibilità che i paesi dell'euro possano ottenere assieme capitale alle stesse condizioni di favore... per l'Italia questo significherebbe 39 miliardi di denaro fresco... non ci servono troika, controllori, una commissione... bensì aiuti veloci e mirati. Esattamente questo è quanto il Mes può offrire se lo adeguiamo in modo ragionevole»

8) «proponiamo un Fondo di garanzia paneuropeo che può garantire i crediti con cui la Banca Europea degli Investimenti (Bei) approvvigiona di liquidità le piccole e medie imprese...»

9) «... con il progetto Sure (Support, mitigating Unemployment Risks in Emergency)... si possono sostenere... i membri Ue ... affinché... mantengano i loro dipendenti ...»

10) «... noi Stati dell'Ue dobbiamo agire insieme in uno spirito di solidarietà europea ...noi tutti, anche la Germania ne terremo conto nei negoziati per il Quadro Finanziario Plu-

riennale ... il bilancio europeo per i prossimi sette anni»

11) «... se l'Europa ora compie i passi giusti, l'Unione ... nostra comunità di destini, uscirà più forte dalla crisi»

Sottolineo alcune parole: 'sufficienza' (degli aiuti) non 'condizioni inutili' no 'troika, controllori, commissioni': si seppelliscono così i timori più volte espressi sulla modificabilità o meno del Mes e sulla sua condizionalità. L'approccio giuridicistico, come sempre, può essere superato dalla politica e dalla volontà dei partner. Questo, in sintesi, il messaggio dei due importanti ministri tedeschi. Come accade in politica è necessario credere alle parole e ricordarle per contestarle punto per punto a chi le ha dette ed eventualmente non le ha mantenute.

Non si può, tuttavia, negare che esse sono importanti e significative e potrebbero anticipare un sostanziale cambio di rotta dell'Europa nel senso che tanti hanno auspicato, deprecando mancanze, ritardi e posizioni ragionieristiche. Non è troppo il tempo che dobbiamo attendere per verificare se queste rose saranno o meno sbocciate.

www.cacopardo.it

© Riproduzione riservata

Dopo una lunga intossicazione informativa sono state pronunciate le parole che volevamo ascoltare da parte di Heiko Maas, ministro degli Esteri della Repubblica Federale di Germania e di Olaf Scholz, vicecancelliere e ministro delle Finanze del medesimo governo. Gente che ha responsabilità nazionali e internazionali e che, quando parla (a differenza di tanti parvenu nazionali) sa quel che dice e ciò che comporta



Peso: 1-8%, 5-49%